

tamente l'immediata reazione, con relativo contenzioso, delle diverse organizzazioni sindacali di categoria.

Va anche evidenziato che, alla data del 31 agosto 2000, risultavano ristretti nell'istituto 350 detenuti a fronte di una capienza massima tollerabile di 365 unità e che, ad eccezione di situazioni del tutto particolari e transitorie, limitate ai periodi in cui maggiori sono le assenze del personale per malattia o altro, i principi sanciti dal suddetto accordo quadro sono, di regola, sempre rispettati, nonostante le carenze dell'organico. Al riguardo si assicura, comunque, che il dipartimento sta valutando la possibilità di un immediato incremento del personale dell'istituto di Porto Azzurro, pur dovendosi segnalare che le difficoltà operative della detta struttura sono comuni, allo stato, a quasi tutti gli istituti penitenziari italiani e che ad esse si potrà ovviare soltanto con il già programmato ampliamento delle piante organiche dell'amministrazione penitenziaria.

Per quanto concerne, in particolare, l'edificio carcerario, si rappresenta che non si può certo disconoscere che si tratta di una struttura vetusta e fatiscente. In considerazione di quanto sopra, è stata già sollecitata la predisposizione di un piano generale di risanamento della stessa esteso anche alla verifica ed al ripristino dei relativi impianti di sicurezza. Ciò posto, va tuttavia segnalato che la manutenzione ordinaria del fabbricato è costantemente assicurata con i fondi attribuiti annualmente dal Ministero, che nel corrente anno è stata peraltro assegnata la somma di lire 189 milioni per la ristrutturazione del complesso scolastico del carcere e che è ancora in corso di definizione la pratica per la realizzazione della condotta fognaria.

Le limitate disponibilità di bilancio degli anni passati, che solo quest'anno, per la prima volta, sono caratterizzate da margini diversi, non hanno tuttavia consentito di finanziare gli interventi di ristrutturazione più impegnativi e complessi; ad essi si potrà provvedere nel corso del prossimo esercizio finanziario

contestualmente alla ristrutturazione delle sezioni detentive, al fine di adeguarle alle previsioni del nuovo regolamento penitenziario, ed alle opere di modifica dell'impiantistica, anche elettrica, da uniformare alla normativa vigente in materia.

Per quanto attiene alla questione del reperimento degli alloggi, l'amministrazione penitenziaria, consapevole delle difficoltà incontrate dal personale anche a causa dell'indubbia vocazione turistica dell'isola d'Elba, ha avviato un'intensa opera di sensibilizzazione degli enti locali interessati affinché le comprensibili esigenze degli operatori turistici siano opportunamente coniugate con le obiettive necessità connesse alla presenza nell'isola di una realtà penitenziaria che da sempre è comunque inserita nel tessuto sociale dell'isola stessa.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Marino, co-firmatario dell'interpellanza, ha facoltà di replicare.

**GIOVANNI MARINO.** Onorevole sottosegretario, la sua risposta è stata un annuncio di buone intenzioni: il Governo si propone di fare, farà, entro un anno, qualcosa! A me pare, però, che si tratti di una risposta burocratica, scontata e che non siano stati affrontati in realtà — almeno con l'urgenza che la situazione richiederebbe — i problemi sollevati nella nota informativa del personale di Porto Azzurro.

Mi pare che ella ha dichiarato, se sbaglio mi corregga, che, per quanto riguarda il problema dei turni, non è stato provato quello che è stato detto dal personale del penitenziario di Porto Azzurro. Il che mi sorprende perché, prima di scrivere queste cose, non credo si possa essere così superficiali da non capire che vi sarebbero stati accertamenti.

**MARIANNA LI CALZI,** *Sottosegretario di Stato per la giustizia.* È stato violato l'accordo!

**GIOVANNI MARINO.** Forse, un'indagine più approfondita del Ministero sa-

rebbe opportuna, recandosi nel luogo, interrogando, visitando l'istituto e rendendosi conto direttamente della situazione.

Ho ascoltato anche il ministro Fassino, l'altro giorno in Commissione, soffermarsi sul programma del Ministero anche per quanto riguarda le carceri. Questo è però un discorso di carattere generale, evidentemente. In particolare, però, per quanto riguarda l'esposto del Corpo di polizia penitenziaria di Porto Azzurro, a me pare che la risposta del Governo sia stata lacunosa, superficiale, insufficiente e di maniera! Onorevole sottosegretario, non basta affermare «del resto i problemi di Porto Azzurro sono i problemi comuni alle altre strutture carcerarie»; non possiamo infatti dire: mal comune, mezzo gaudio, perché sarebbe davvero una consolazione assolutamente strana e inaccettabile!

A Porto Azzurro si pone una questione ancora più grave rispetto a quelle delle altre strutture carcerarie; tant'è vero che, come certamente il ministro avrà letto, ad un certo punto gli operatori penitenziari di Porto Azzurro hanno detto: se non potete fare queste opere, se non potete portare questi rimedi, se non è possibile intervenire, allora chiudete questa struttura fatiscente che risale a molti secoli fa. Mi pare che questo sia un grido d'allarme che andava e va accolto con ben altra prontezza, onorevole sottosegretario! Non riduciamoci alle risposte burocratiche o generiche: il Governo ha l'obbligo di intervenire e di farlo con urgenza, per riportare tra gli operatori della polizia penitenziaria di Porto Azzurro un minimo di serenità, considerando la delicatezza del lavoro che queste persone svolgono nell'interesse della società.

***(Progetti di viabilità  
in provincia di Padova)***

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Scantamburlo n. 2-02639 (*vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 4*).

L'onorevole Scantamburlo ha facoltà di illustrarla.

DINO SCANTAMBURLO. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, sono obbligato a ritornare su un vecchio argomento non risolto, trattato altre volte in questa sede.

Da più di tre decenni sono in corso la progettazione e l'esecuzione per stralci della nuova strada stradale n. 307 in provincia di Padova e, attualmente, manca l'ultimo stralcio da San Michele di Borgotricco a Resana di circa 11 chilometri, per un costo di 75 miliardi di lire.

Il finanziamento dell'ultimo tratto fu inserito nella tabella B — Ministero dei lavori pubblici — della legge finanziaria per il 1999, ma la copertura non fu poi garantita dalla corrispondente legge che doveva essere proposta dal Governo e approvata dal Parlamento.

Il nuovo inserimento dell'ultimo stralcio del progetto nella tabella B della finanziaria per il 2000 non ha avuto il provvedimento legislativo conseguente, considerata anche la ingiusta e deprecabile distrazione dei fondi per interventi di altra natura, tra cui la legge n. 149 del 2000 concernente «Disposizioni per l'organizzazione del vertice G8 a Genova», il disegno di legge n. 7170, già approvato dal Senato e ora all'esame di quest'Assemblea, recante disposizioni per assicurare lo svolgimento a Palermo della conferenza sul crimine transnazionale. Si trattava dell'autorizzazione a contrarre mutui a totale carico dello Stato per lire 5 miliardi annui per quindici anni allo scopo di coprire l'intero fabbisogno.

Il sottosegretario ai lavori pubblici, e collega dell'onorevole Ladu, in una recente seduta alla Camera, dopo aver comunicato l'utilizzo dei fondi per le destinazioni succitate affermava che «condividendo l'obiettivo di assicurare l'adeguamento della strada statale in questione, il Governo ha intenzione di assegnare la giusta priorità nell'ambito degli accantonamenti da prevedere in relazione alla prossima legge di previsione per il 2001».

Considerato che la conferenza dei servizi ha approvato il progetto definitivo dell'opera il 28 luglio 1999, che è pronto

il progetto esecutivo redatto dalla provincia di Padova e che la regione Veneto è chiamata a deliberare in merito al nuovo piano triennale ANAS, avendo essa dichiarato l'impegno ad inserire questo progetto tra le opere cantierabili e finanziabili, chiedo di conoscere a quali risultati abbia portato il confronto tra Governo e regione Veneto relativamente al nuovo programma triennale ANAS e alla quota di finanziamento per quella regione; con quale provvedimento specifico e certo il Governo intenda risolvere il finanziamento di quest'opera, tenuto anche conto che si tratta di una delle strade che dal 1° gennaio 2001 passeranno alla competenza delle regioni e che un suo eventuale inserimento per il terzo anno consecutivo in tabella B della finanziaria che fosse privo del successivo, necessario e rapido, provvedimento legislativo sarebbe solo illusorio e demagogico; e infine se non ritenga che i progetti di viabilità già inseriti in Tabella B della legge finanziaria precedente, e che pertanto hanno ottenuto l'approvazione del Parlamento, non debbano essere correttamente e adeguatamente finanziati in maniera certa e definitiva dalla legge finanziaria per il 2001.

Non mi soffermo molto nel dire che ci riferiamo ad un'area nella quale la mobilità di persone e di merci — è frequentissimo il verificarsi di incidenti con perdita di vite umane — è prossima al blocco totale. Per questo trenta parlamentari di più parti politiche, sia della maggioranza sia dell'opposizione, pongono al Governo un problema reale e particolarmente urgente.

**PRESIDENTE.** Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

**SALVATORE LADU, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Signor Presidente, in merito alle problematiche evidenziate più volte dall'onorevole Scantamburlo, si fa presente che una delle voci di finalizzazione della Tabella B allegata alla vigente legge finanziaria stanziava 5 miliardi, in termini di limite di impegno

quindicennale, per la sottoscrizione di mutui a decorrere dal 2001 per la prosecuzione degli interventi di adeguamento della strada statale n. 307 (del Santo). Una rilevante quota di tale somma era soggetta ad accantonamento negativo da recuperare con nuove entrate. La proposta normativa in tal senso era già stata predisposta e trasmessa nelle sedi competenti per l'ulteriore iter.

I successivi disegni di legge approvati dal Governo, aventi carattere d'urgenza e diretti a fronteggiare sopravvenute necessità, hanno tuttavia disposto una diversa utilizzazione delle predette risorse rendendo non più attivabile l'autorizzazione di spesa. Questo fatto, come ricordava l'onorevole Scantamburlo, è stato oggetto di dibattito in quest'aula per iniziativa di diversi gruppi parlamentari. Voglio, però, ribadire che nella tabella B allegata al disegno di legge finanziaria per l'anno 2001 figurano al momento fondi ampiamente sufficienti alla conferma dell'impegno assunto con la legge finanziaria 2000, ove il Parlamento ritenga di confermare l'apposita finalizzazione di spesa.

Ribadisco che l'itinerario è ricompreso tra le strade in via di conferimento alla regione Veneto, rammentando al riguardo che, in data 1° giugno 2000, è stata acquisita l'intesa con la Conferenza unificata Stato-città-autonomie locali sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che, nel fissare la decorrenza dei conferimenti funzionali al 1° gennaio 2001, determina le risorse da assegnare alle regioni per l'esercizio delle funzioni trasferite.

È in corso di compilazione il piano triennale ANAS e la regione Veneto ha manifestato l'intenzione di utilizzare l'ammontare di finanziamento disponibile nell'area della stessa per far fronte a priorità diverse (tra di esse non è quindi indicata la strada statale n. 307 del Santo). Il Governo è disponibile ad affrontare la questione con la regione e gli enti locali interessati in questa fase; in ogni caso, per tenere fede all'impegno assunto, è intendimento del Ministero dei lavori pubblici riproporre, dopo l'approvazione della

legge finanziaria 2001, un'iniziativa legislativa finalizzata al finanziamento dell'opera in argomento a valere sugli accantonamenti dei fondi speciali della tabella B assegnati al Ministero dei lavori pubblici dalla medesima legge finanziaria, ovviamente qualora — lo ribadisco — non fosse inserita tra le priorità del piano triennale ANAS in corso di formazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Scantamburlo ha facoltà di replicare.

DINO SCANTAMBURLO. Signor sottosegretario, la ringrazio del suo impegno su questo problema, che non è solo di oggi: colgo positivamente quanto lei ha affermato, ossia che, se il Parlamento, in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria, conferma la finalizzazione in tabella B per la spesa riguardante questa opera, il Ministero dei lavori pubblici, successivamente, sarà pronto e disponibile per attivare, per quanto gli compete, il successivo necessario provvedimento legislativo. Credo allora che, da una parte, vi debba essere l'opportuna iniziativa parlamentare, che certamente vi sarà in queste settimane (per la quale deduco, da quanto lei ha detto, vi sia il sostegno e la condivisione del Governo), dall'altra parte è necessario che in tempi strettissimi, appena approvata la finanziaria, vi sia l'iniziativa specifica governativa cui faceva riferimento.

Per quanto riguarda le determinazioni della regione Veneto, quanto lei dice è particolarmente grave, direi, per cui ne prendo atto e mi riservo di svolgere le azioni dovute presso la regione, che sicuramente ha una parte di competenza e di responsabilità su questa materia, in particolare nell'indicare le priorità nel nuovo programma triennale ANAS. So, signor sottosegretario, che lei è disponibile ed attento su questi aspetti e, se avrà l'occasione di verificare anche *in loco* la situazione e le attese della gente, per continuare poi a dare una mano per la soluzione del problema, credo che un'attesa giusta di tanta parte della popolazione per un'opera che è necessaria sarà soddisfatta.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 13 ottobre 2000, alle 9,30:

1. — Discussione del disegno di legge:

S. 4792 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, recante disposizioni urgenti per l'avvio dell'anno scolastico 2000-2001 (*Approvato dal Senato*) (7346).

— *Relatore*: Acciarini.

2. — Discussione del disegno di legge:

S. 4791 - Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 239, recante disposizioni urgenti in materia di finanziamenti per lo sviluppo ed il completamento dei programmi italiani a sostegno delle Forze di polizia albanesi (*Approvato dal Senato*) (7342).

— *Relatore*: Bartolich.

**La seduta termina alle 16,05.**

**CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELL'INTERVENTO DEL DEPUTATO GIOVANNI BIANCHI SULL'INFORMATIVA URGENTE DEL GOVERNO SUGLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE NELLA REPUBBLICA FEDERALE JUGOSLAVA**

GIOVANNI BIANCHI. Nessuno deve illudersi che Kostunica sia un interlocutore più accomodante in ordine alle questioni che la Serbia ritiene fondamentali per la sua integrità e sicurezza nazionale, a partire ovviamente dal Kosovo. Qui ci si trova di fronte ad un doppio problema: innanzitutto è una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che stabilisce con chiarezza come il Kosovo

sia e rimanga ad ogni effetto parte integrante della Repubblica di Serbia e quindi della Federazione jugoslava: è del tutto secondario che in termini etnici tale territorio sia popolato in stragrande maggioranza da persone di etnia albanese, esattamente come l'Alto Adige è e rimane territorio italiano pur essendo abitato da popolazioni di etnia e lingua tedesca.

Nello stesso tempo, le persecuzioni subite in dieci anni e forse anche le promesse imprudenti di qualche capitale occidentale hanno indotto i *leaders* albanesi a considerare il Kosovo come un territorio indipendente.

È chiaro che l'applicazione del dettato della risoluzione ONU appare al momento problematica per non dire impraticabile: è

chiaro altresì che il riconoscimento del fatto compiuto dell'indipendenza del Kosovo (a prescindere dal fatto che non sono ancora certe le garanzie a favore della minoranza serba che ancora vive nei confini di quella regione) aprirebbe la porta a molte altre similari rivendicazioni, forse non solo nel magmatico crogiuolo dei balcani.

In pari tempo, resta ancora in pregiudicato quale sia il reale margine di manovra di Kostunica, rispetto ad un sistema di governo che è ancora largamente popolato da uomini di Milosevic i cui scopi immediati non vanno al di là della sopravvivenza nei loro privilegi, ma che certo non mancheranno di dire la loro sulle questioni di interesse nazionale.

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME  
DELLA PROPOSTA DI LEGGE INSERITA IN CALENDARIO**

**PDL 6620 - COMMISSIONE D'INCHIESTA MITROKHIN**

**DISCUSSIONE GENERALE: 8 ORE, COSÌ RIPARTITE:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 10 minuti</b> ( <i>con il limite massimo di 17 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i> )
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore</b>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>37 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>36 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>33 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>

<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

---

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. VINCENZO ARISTA*

---

*Licenziato per la stampa alle 17,35.*